

Allegato 9

REGIONE ABRUZZO
“Strategia regionale per le Aree Interne”

Sommario

Introduzione	3
Mappa delle Aree Interne regionali	5
Analisi di contesto delle aree	6
La strategia della Regione Abruzzo per le aree interne	10

Introduzione

La strategia di rilancio del Paese assegna una nuova e forte attenzione alle Aree Interne, un'ampia porzione del territorio nazionale (oltre un quinto della popolazione e il sessanta per cento del territorio nazionale), che, sebbene ricca di risorse, ambientali e paesaggistiche, culturali e del saper fare locale, ha subito gradualmente nel tempo un processo di marginalizzazione che si è tradotto in declino demografico, calo dell'occupazione e uso e tutela del suolo non adeguati. Si tratta di centri di piccole dimensioni, individuati quali aree distanti da centri di offerta dei servizi essenziali dell'istruzione, della salute e della mobilità, assai diversificati al loro interno e con forte potenziale di attrazione. L'impegno per questi territori è assunto **nella Strategia nazionale per le Aree interne** inserita nel **Programma nazionale di Riforma** deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 8 aprile 2014 e nell'**Accordo di Partenariato 2014/2020** trasmesso dall'Italia alla CE il 9 dicembre 2013.

La strategia ha il duplice obiettivo:

1. di adeguare la quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità (cittadinanza);
2. di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali (mercato).

Al primo obiettivo sono assegnate le risorse nazionali previste appositamente dalla Legge di Stabilità 2014; al secondo obiettivo le Regioni destineranno una parte dei fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) 2014-2020. La strategia è stata già avviata nel 2014 con la identificazione da parte di ogni Regione e Provincia autonoma di un prototipo di area-progetto, seguito da altre aree-progetto.

Operativamente, l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree interne avverrà, con il completamento, d'intesa con le Regioni, dell'individuazione di un'area-progetto prototipo in ogni Regione e Provincia autonoma, sulla quale avviare la progettazione, possibilmente, già nel 2014, assicurando gli impegni dei Ministeri coinvolti, delle Regioni stesse e degli Enti locali attraverso la sottoscrizione dei primi Accordi di Programma Quadro.

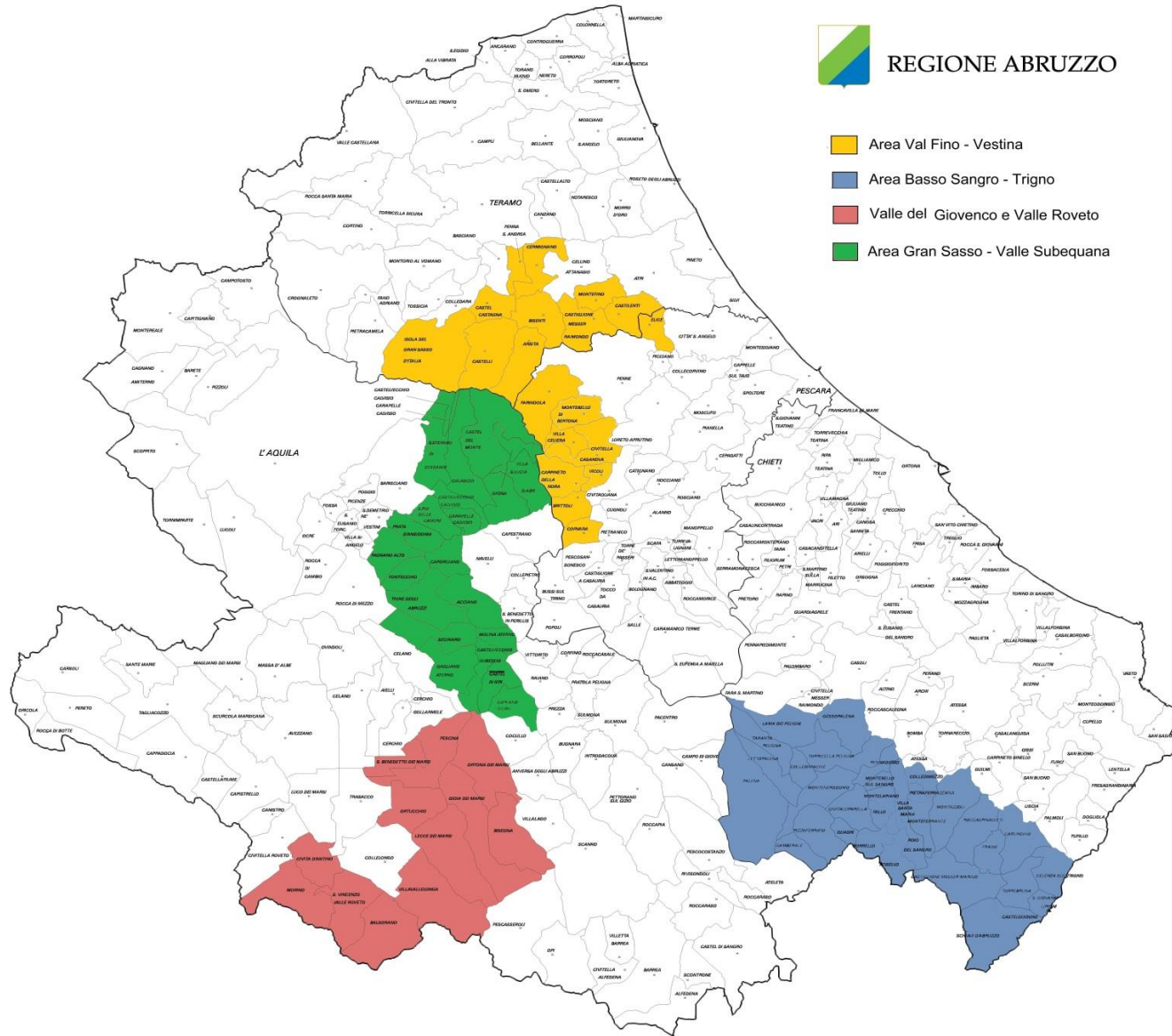
Concentrare quindi le risorse ordinarie, appositamente destinate dalla Legge di Stabilità per il 2014, e i fondi comunitari, individuati nell'ambito dei programmi operativi regionali, sui due sopra indicati obiettivi della strategia: mercato e cittadinanza. In particolare, impiegare le risorse nazionali previste in Legge di Stabilità per adeguare, in queste aree, la qualità dei servizi educativi (anche incentivando la mobilità degli insegnanti e intervenendo sulla riorganizzazione o realizzazione di plessi scolastici), dei servizi sanitari (riorganizzando e migliorando l'offerta sanitaria, in modo da assicurare a tutti i residenti rapidità dei servizi di emergenza e diagnostica) e dei servizi di mobilità (con particolare attenzione all'accessibilità alla rete ferroviaria e ai servizi di trasporto polifunzionali). Indirizzare i fondi comunitari disponibili, opportunamente integrati, su progetti di sviluppo locale che valorizzino il patrimonio naturale, culturale, di sapere e produttivo di queste aree. Prevedere tempi certi di attuazione della strategia complessiva, efficacia nel coordinamento dei diversi livelli di governo coinvolti e un monitoraggio sistematico e aperto delle iniziative finanziate.

Mappa delle Aree Interne regionali

Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne inserita all'interno del Programma nazionale di Riforma deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 8 aprile 2014 e nell'Accordo di partenariato 2014-2020 trasmesso dall'Italia alla CE il 9 dicembre 2013.



- Area Val Fino - Vestina
- Area Basso Sangro - Trigno
- Valle del Giovenco e Valle Roveto
- Area Gran Sasso - Valle Subequana



Totale province abruzzesi 4
Totale comuni abruzzesi 705

AREA 1 Basso Sangro - Trigno. Popolazione totale 22.568 abitanti

Bornaceo 368	Montebelluna 1107	Rosetone 1127
Caramoli 658	Loreo del Pelicci 1844	Scauri 883
Catolignone 418	Lottolengo 365	Noceraalvina 1434
Catignano Messer Marco 1998	Montebelli 1032	Riva del Sangro 108
Civitanova 316	Montebelluna San Giorgio 1043	Roche 614
Collepereola 349	Montebelluna 141	San Giovanni Lupatino 310
Colledara 237	Montebelluna 82	Silvano di Abruzzo 911
Colledara 136	Montebelluna 106	Torre di Rapena 309
Valle 141	Palena 1422	Torrebruna 824
Trane 206	Pomonte 111	Torreella Pelicci 1381
Sant'Elia 108	Montebelluna 108	Villa Santa Maria 1438

AREA 2 Val Fino - Vestina. Popolazione totale 26.245 abitanti

Arona 871	Castello 1241	Montebello di Bertona 1023
Castello 105	Campotosto 1287	Montebello 1081
Borghetto 2058	Cittella Casanova 1875	Mirna Sant'Andrea 1708
Carpinone della Valle 680	Soriano 278	Vicoli 386
Castel Castagna 491	Elia 1708	Villa Celiera 747
Castello 1245	Fontana 1461	
Castigl. Messer Raimondo 1364	Torre del Gran Sasso 4805	

AREA 3 Gran Sasso - Valle Subequana. Popolazione totale 7521 abitanti

Azzano 351	Castelnuovo Subequana 1087	Pala d'Academia 501
Celano 137	Paganica Alto 640	San Pio delle Camere 631
Campotosto 385	Pescocostanzo 639	Santa Maria di Sotgioco 111
Campotosto 85	Tagliata Acuto 255	Schiano 383
Castel del Monte 447	Soriano Scalo 597	Torre degli Abruzzi 305
Castel di San Pio 139	Valle Aone 438	Villa Santa Lucia degli Abruzzi 141
Castelnuovo Subequana 159	Ofena 327	

Area 4 Valle Roveto - Valle del Giovenco. Popolazione totale 24259

Bellante 3655	Lucoli del Mare 1745	Pescina 2304
Bohate 260	Monte 1000	San Benedetto del Tronto 1907
Citta' d'Adamo 394	Uscio del Mare 582	San Vittorino Valle Roveto 1933
Giara del Mare 2111	Uscio 1863	Villavallelonga 394

Analisi di contesto delle aree

Basso Sangro-Trigno

L'area Basso Sangro-Trigno è composta da 33 comuni, tutti in provincia di Chieti. Tutte le amministrazioni dell'area rientrano nella categoria "aree interne" e il 66,7% di esse è di tipo ultraperiferico.

Al 1° gennaio 2014 l'intera area ha una popolazione di 22.051 abitanti: il comune più popoloso è Castiglione Messer Marino (1.838 residenti), mentre il meno popoloso è Montelapiano (87 abitanti). Tutte le amministrazioni dell'area sono piccoli comuni, ossia non superano la soglia dei 5.000 cittadini.

Su una superficie totale pari a 761 kmq, il comune con la maggiore estensione è Palena (94 kmq), mentre il comune di dimensioni più contenute è Pietraferrazzana, con una superficie di 4 kmq. La densità abitativa media dell'area è di 29 ab./kmq.

All'anno d'imposta 2012 il reddito imponibile ai fini dell'addizione comunale IRPEF si attesta su una cifra pari a 17,44 mila euro per contribuente, contro una media regionale di 21,26 mila euro.

Nell'area considerata, dove non si registrano casi di deficitarietà strutturale¹, il 75,8% delle amministrazioni risulta specializzato nel settore primario, il 18,2% nel settore secondario e il restante 6,0% in quello terziario.

Dei 33 comuni dell'area, 8 comuni partecipano all'unione montana di comuni "Sangro", 5 all'unione dei comuni montani "Maiella Orientale-Verde Aventino" e 4 all'unione di comuni "Sinello", mentre nessun comune è membro di una comunità montana.

Al 30/04/2014 si contano 82 interventi FESR 2007-2013 localizzati² nell'area, per un valore di oltre 4,6 milioni di costi ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile (pagamento su costi) del 73,1%. Tutti i comuni dell'area considerata sono beneficiari di almeno un progetto FESR, per un totale di 51 interventi, ai quali è associato un costo rendicontabile UE di oltre 3,8 milioni di euro. Tali operazioni registrano uno stato di avanzamento pari al 74,5%.

Nell'area del Basso Sangro-Trigno, i comuni di Montelapiano e Roio del Sangro sono guidati da un sindaco di centro destra mentre i restanti comuni sono amministrati da primi cittadini eletti in liste civiche.

Attualmente nessuno dei comuni dell'area risulta commissariato.

¹ Secondo l'articolo 242 (che si applica ai comuni) del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali infatti «sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari».

² Con LR n. 14/2011 (articolo 17) in luogo delle 4 Comunità montane presenti sul territorio regionale, sono state istituite 7 Unioni di Comuni montani (articolo 2). Le Comunità montane preesistenti sono in fase di commissariamento e governate da un Amministratore temporaneo, nominato dalla regione, fino alla costituzione delle subentranti Unioni di Comuni montani e definitiva soppressione delle Comunità.

Valle Subequana

L'area Valle Subequana è composta da 24 comuni, tutti in provincia de L'Aquila. Tutte le amministrazioni del cluster rientrano nella categoria "aree interne" e nessuna di esse è di tipo ultraperiferico.

Al 1° gennaio 2014 l'intera area ha una popolazione di 9.361 abitanti: il comune più popoloso è Castelvecchio Subequo (1.028 residenti), mentre il meno popoloso è Carapelle Calvisio (85 abitanti). Tutte le amministrazioni dell'area sono piccoli comuni, ossia non superano la soglia dei 5.000 cittadini.

Su una superficie totale pari a 650 kmq, il comune con la maggiore estensione è Castel del Monte (58 kmq), mentre il comune di dimensioni più contenute è Molina Aterno, con una superficie di 12 kmq. La densità abitativa media dell'area è di 14 ab./kmq.

All'anno d'imposta 2012 il reddito imponibile ai fini dell'addizione comunale IRPEF si attesta su una cifra pari a 18,61 mila euro per contribuente, contro una media regionale di 21,26 mila euro.

Nell'area considerata, dove non si registrano casi di deficitarietà strutturale³, il 75,0% delle amministrazioni risulta specializzato nel settore primario, il 20,8% in quello secondario, mentre il comune di Santo Stefano di Sessanio è l'unico a presentare una specializzazione nel settore dei servizi.

Nessuna delle amministrazioni dell'area partecipa ad un'unione di comuni o ad una comunità montana.

Al 30/04/2014 si contano 43 interventi FESR 2007-2013 localizzati⁴ nell'area, per un valore di oltre 2,7 milioni di euro di costi ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile (pagamento su costi) del 76,1%. Nell'area considerata si contano 19 comuni beneficiari di 20 progetti FESR ai quali è associato un costo rendicontabile UE superiore a 1,2 milioni di euro. Tali operazioni registrano uno stato di avanzamento pari al 70,9%. Tutti i progetti sono ascrivibili alla priorità 3 ("Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo"), ad eccezione del progetto dedicato alla priorità 4 ("Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale") attuato dal comune di Fagnano Alto e non ancora avviato (costo di 305.000 euro).

Tutti i comuni dell'area sono amministrati da sindaci eletti in liste civiche.

Attualmente nessuno dei comuni risulta commissariato.

Val Fino-Vestina

L'area Val Fino-Vestina è composta da 19 comuni, di cui 10 situati nella provincia di Teramo e 9 in quella di Pescara. Tutte le amministrazioni dell'area rientrano nella categoria "aree interne" e nessuna di esse è di tipo ultraperiferico.

Al 1° gennaio 2014 l'intera area ha una popolazione di 26.258 abitanti: il comune più popoloso è Isola del Gran Sasso d'Italia (4.815 residenti), mentre il meno popoloso è Corvara (269 abitanti). Tutte le amministrazioni dell'area sono piccoli comuni, ossia non superano la soglia dei 5.000 cittadini.

Su una superficie totale pari a 516 kmq, Isola del Gran Sasso d'Italia fa registrare anche la maggiore estensione (84 kmq), mentre il comune di dimensioni più contenute è Vicoli, con una superficie di 9 kmq. La densità abitativa media dell'area è di 51 ab./kmq.

All'anno d'imposta 2012 il reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF si attesta su una cifra pari a 17,08 mila euro per contribuente, contro una media regionale di 21,26 mila euro.

³ V. Nota 1

⁴ V. Nota 2

Nell'area considerata, dove si osserva un caso di deficitarietà strutturale⁵, rilevato nel comune di Castel Castagna, il 94,7% delle amministrazioni risulta specializzato nel settore primario, mentre nel comune di Isola del Gran Sasso d'Italia prevale il settore secondario.

Dei 19 comuni dell'area, 3 comuni partecipano all'unione di comuni "Valle della Nora" e 2 all'unione di comuni "Colline del Medio Vomano", mentre nessun comune è membro di una comunità montana.

Al 30/04/2014 si contano 65 interventi FESR 2007-2013 localizzati⁶ nell'area, per un valore di oltre 3,6 milioni di euro di costi ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile (pagamenti su costi) del 92,8%. Tutti i comuni dell'area considerata sono beneficiari di almeno un progetto FESR, per un totale di 20 interventi, ai quali è associato un costo rendicontabile UE di oltre 1,4 milioni di euro. Tali operazioni registrano uno stato di avanzamento pari al 95,9%.

Tutti i comuni dell'area Val Fino-Vestina sono amministrati da sindaci eletti in liste civiche.

Attualmente nessuno dei comuni dell'area risulta commissariato.

Valle Roveto

L'area Valle Roveto è composta da 12 comuni, tutti in provincia de L'Aquila. Ad eccezione del comune di Pescina (che rientra nella categoria "centri"), tutte le amministrazioni del cluster sono di "area interna" e nessuna di esse è di tipo ultraperiferico.

Al 1° gennaio 2014 l'intera area ha una popolazione di 24.118 abitanti: il comune più popoloso è Pescina (4.195 residenti), mentre il meno popoloso è Bisegna (249 abitanti). Tutte le amministrazioni dell'area sono piccoli comuni, ossia non superano la soglia dei 5.000 cittadini.

Su una superficie totale pari a 591 kmq, il comune con la maggiore estensione è Villavallelonga (74 kmq), mentre il comune di dimensioni più contenute è San Benedetto dei Marsi, con una superficie di 17 kmq. La densità abitativa media dell'area è di 41 ab./kmq.

All'anno d'imposta 2012 il reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale IRPEF si attesta su una cifra pari a 18,77 mila euro per contribuente, contro una media regionale di 21,26 mila euro.

Nell'area considerata, dove non si registrano casi di deficitarietà strutturale⁷, l'83,3% delle amministrazioni risulta specializzato nel settore primario, mentre nel comune di Civita d'Antino prevale il settore secondario e in quello di Lecce nei Marsi il settore terziario.

Nessuna delle amministrazioni dell'area partecipa ad un'unione di comuni o ad una comunità montana.

Al 30/04/2014 si contano 21 interventi FESR 2007-2013 localizzati⁸ nell'area, per un valore di oltre 1,1 milioni di euro di costi ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile (pagamenti su costi) dell'88,9%. Nell'area considerata si contano 10 comuni beneficiari di 11 progetti FESR ai quali è associato un costo rendicontabile UE di oltre 640 mila euro. Tali operazioni registrano uno stato di avanzamento pari all'81,0%.

Tutti i comuni dell'area Valle Roveto sono amministrati da sindaci eletti in liste civiche.

Attualmente nessuno dei comuni dell'area risulta commissariato.

⁵ V. Nota 1

⁶ V. Nota 2

⁷ V. Nota 1

⁸ V. Nota 2

Tabella 1 I principali indicatori di contesto per le aree Basso Sangro-Trigno, Valle Subequana, Val Fino-Vestina e Valle Roveto

Indicatori	Aree			
	BASSO SANGRO - TRIGNO	VALLE SUBEQUANA	VAL FINO - VESTINA	VALLE ROVETO
N. comuni	33	24	19	12
% comuni di aree interne	100,0%	100,0%	100,0%	91,7%
% comuni ultraperiferici	66,7%	0,0%	0,0%	0,0%
% Piccoli Comuni	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Pop. 1 gennaio 2014	22.051	9.361	26.258	24.118
Sup. territoriale (kmq)	761	650	516	591
Densità abitativa (ab./kmq)	29	14	51	41
Reddito imponibile IRPEF per contribuente (migliaia di euro) 2012	17,44	18,61	17,08	18,77
% comuni specializzati nel primario	75,8%	75,0%	94,7%	83,3%
% comuni specializzati nel secondario	18,2%	20,8%	5,3%	8,3%
% comuni specializzati nel terziario	6,0%	4,2%	0,0%	8,3%
% comuni in deficitarietà strutturale	0,0%	0,0%	5,3%	0,0%
% comuni in unione	51,5%	0,0%	26,3%	0,0%
% comuni in comunità montana	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
N. comuni attuatori di progetti FESR 2007-2013	33	19	19	10
N. comuni attualmente commissariati	0	0	0	0

Per Piccoli Comuni si intendono i comuni fino a 5.000 abitanti.

Il dato relativo al reddito imponibile si riferisce al valore di reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale IRPEF per contribuente (migliaia di euro), registrato nell'anno d'imposta 2012.

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Istat, MEF, Infocamere, Anci, Ministero dell'Interno, anni vari

Tabella 2 Reddito imponibile IRPEF per contribuente (migliaia di euro), 2012

Territorio	Reddito imponibile IRPEF per contribuente (migliaia di euro) 2012
Basso Sangro-Trigno	17,44
Valle Subequana	18,61
Val Fino-Vestina	17,08
Valle Roveto	18,77
Abruzzo	21,26
Abruzzo - Aree interne	19,56
Italia	23,80
Italia - Aree interne	20,36

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati MEF, 2014

La strategia della Regione Abruzzo per le aree interne

La Regione Abruzzo, facendo propria la Strategia nazionale per le Aree interne, nell'ambito della Programmazione 2014-2020 ha voluto assumere un focus specifico nei confronti delle politiche di sviluppo dei territori interni più deboli ma, allo stesso tempo, strategici per l'economia regionale. Le Aree Interne costituiscono una delle tre opzioni strategiche d'intervento per la programmazione 2014/2020 insieme a "Mezzogiorno" e "Città" ed il rilancio delle aree interne viene visto come fondamentale e strategico per il rilancio dell'intera Italia.

In stretta sinergia con la "Strategia nazionale per le aree interne del Paese", fondata sull'intervento congiunto della politica di coesione e delle politiche nazionali settoriali, la Regione Abruzzo intende promuovere la massima collaborazione tra le politiche di sviluppo rurale e la programmazione a valere su FESR, FSE e FEASR, avvalendosi in particolare di tutte le opportunità rese disponibili dai nuovi regolamenti per una concreta integrazione delle fonti finanziarie.

Nel definire i territori da includere nella strategia per le aree interne, si è utilizzato come base di analisi il lavoro di mappatura dei territori su base nazionale effettuato dal Dipartimento per le politiche di sviluppo (DPS). In particolare sono state sviluppate delle analisi socio-economiche per una prima lettura oggettiva del territorio abruzzese che verranno poi sottoposte al vaglio del partenariati locali e di tutti gli stakeholder coinvolti, in relazione alle pregresse esperienze nella programmazione negoziata e nell'associazionismo comunale.

La zonizzazione delle Aree interne viene considerata strumento per circa 80.000 abitanti con il superamento della logica delle provincie; verrà articolata successivamente una pluralità di strumenti per rilevare condizioni di forza e di debolezza che, oggetto di idonei e aderenti strumenti di programmazione regionalista, dovranno liberare tutte le potenzialità di cui sono portatrici.

Tra le aree "bersaglio" individuate con la nota prot. RA/235771 del 9 settembre 2014 ovvero: Aree di crisi (normate a livello nazionale), Aree interne (oggetto di misure della programmazione nazionale ed europea), Aree deboli, Aree innovative, Aree di pregio e Aree forti (tutte al centro di una ambiziosa volontà regolamentare regionale) verrà ricompresa anche la configurazione urbanistica e di pregio estetico denominata dei "Borghi autentici d'Italia". La proposta, con il corredo degli ulteriori strumenti, sarà oggetto dell'apposito partenariato con le forze economiche, sociali e politiche del territorio.

A livello regionale le aree interne sono state individuate sulla base della loro distanza dai "centri di offerta di servizi"⁹ in grado di fornire, contemporaneamente, i seguenti servizi di base (servizi essenziali di cittadinanza):

- presenza di scuole secondarie superiori (primo e secondo grado);
- presenza di almeno un ospedale sede di DEA primo livello¹⁰

⁹ All'individuazione dei Centri fa seguito la classificazione dei restanti comuni in quattro fasce: aree di cintura; aree intermedie; aree periferiche e aree ultra periferiche. Le ultime tre tipologie di aree si definiscono appunto Aree Interne. Essa è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo. Le fasce sono calcolate usando i terzili della distribuzione della distanza in minuti dal polo prossimo, pari a circa 20 e 40 minuti. È stata poi inserita una terza fascia, oltre 75 minuti, pari al 95-esimo percentile, per individuare i territori ultra periferici

¹⁰ L'ospedale sede DEA di I livello rappresenta un'aggregazione funzionale di unità operative che, oltre alle prestazioni fornite dal Pronto Soccorso, garantisce le funzioni di osservazione, breve degenza e di rianimazione e realizza interventi diagnostico-

- presenza di una stazione ferroviaria di tipo almeno “bronze”¹¹

Il progetto per le aree interne può consentire di raggiungere tre distinti ma interconnessi obiettivi generali:

- 1) tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti. La messa in sicurezza dal rischio idrogeologico diventa efficiente e possibile solo quando viene effettuata o promossa o supportata da una popolazione residente nel territorio, che sia capace di rappresentare gli interessi collettivi e possa divenire “custode del territorio” adottando in prima persona comportamenti proattivi e realizzando azioni quotidiane anziché grandi interventi sporadici;
- 2) promuovere la diversità culturale e il policentrismo. Le aree interne hanno diversificazione territoriale e il policentrismo. Presentano una straordinaria biodiversità climatica e naturale che ha favorito la diffusione e la sopravvivenza di prodotti agricoli diversi e un modello economico-sociale in grado di assorbire le inefficienze connesse alla diffusione di piccoli insediamenti e assicurare modelli di vita competitivi e complementari con quelli offerti dalle aree urbane e dai territori contigui;
- 3) concorrere al rilancio dello sviluppo. Avviare nelle aree interne regionali percorsi di sviluppo estensivo ed intensivo perseguendo i seguenti obiettivi:
 1. aumento del benessere della popolazione locale;
 2. aumento della domanda locale di lavoro e dell’occupazione;
 3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
 4. riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione¹².
 5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Infatti i Comuni abruzzesi, di seguito individuati per aree interne, sono significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità); dotati di importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); profondamente diversificati, per sistemi naturali e a seguito di secolari processi di antropizzazione.

Dai dati statistici elaborati dal Ministero risulta che oltre il 70% del territorio abruzzese è area interna (zone ultraperiferiche, periferiche e intermedie) con una incidenza maggiore nella provincia di Chieti caratterizzata da aree interne per oltre l’87% del territorio totale. Dei 305 Comuni del territorio abruzzese, 216 ricadono in aree interne e 99 sui 216 vengono definiti periferici e ultraperiferici.

La lettura congiunta della “distanza dai servizi” con altri indicatori, quali l’andamento demografico, l’indice di spopolamento e l’indice di invecchiamento della popolazione, unitamente al rischio idrogeologico ha portato ad individuare e proporre per l’intera Regione 4 aree interne per un totale di 84 comuni coinvolti di cui 83 di aree interne e di queste aree interne 49 risultano comuni periferici e ultraperiferici. Gli abitanti totali delle tre aree selezionate risultano essere 80.723 di cui in aree interne sono 76.459. In queste aree la popolazione presente in comuni periferici e ultraperiferici è di 36.184 abitanti.

terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, terapia intensiva di cardiologia. Inoltre assicura le prestazioni di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, di diagnostica per immagini, e trasfusionali.

¹¹ RFI classifica le stazioni in: PLATINUM, stazioni caratterizzate da una frequentazione ed un alto numero di treni medi/giorno; GOLD, impianti medio-grandi che presentano una frequentazione abbastanza alta; SILVER, impianti medio-piccoli con una frequentazione media; BRONZE, impianti piccoli con una bassa frequentazione che svolgono servizi regionali.

¹² Dissesto idro-geologico, degrado del capitale storico e architettonico (e dei paesaggi umani), distruzione della natura

Le aree selezionate

Le aree individuate sono state studiate a livello statistico sulla base dei dati comunali, resi disponibili dal DPS con particolare riferimento agli indicatori e alle variabili demografiche, morfologiche ed ambientali, salute, scuola e trasporti.

Area 1 Basso Sangro – Trigno

L'area ha una popolazione pari a 22.568 abitanti e raggruppa n. 33 Comuni di cui tutti e 33 in aree interne e 20 ultraperiferici e 13 periferici.

Borrello 368	Gessopalena 1550	Pizzoferrato 1127
Carunchio 639	Lama dei Peligni 1364	Quadri 863
Castelguidone 416	Lettopalena 365	Roccaspinalveti 1434
Castiglione Messer Marino 1898	Montazzoli 1032	Roio del Sangro 103
Celenza 974	Montebello sul Sangro 1023	Rosello 253
Civitaluparella 349	Monteferrante 141	San Giovanni Lipioni 210
Colledimacine 237	Montelapiano 80	Schiavi di Abruzzo 931
Colledimezzo 531	Montenerodomo 736	Taranta Peligni 399
Fallo 141	Palena 1412	Torrebruna 924
Fraine 396	Pennadomo 311	Torricella Peligna 1391
Gamberale 328	Pietraferrazzana 128	Villa Santa Maria 1433

Dal 1971 al 2011 (Fonte ISTAT Censimento della popolazione) la popolazione dell'area si è ridotta di oltre il 40% passando da oltre 41.000 abitanti del 1971 ai quasi 28.000 del 2011 con dei picchi che arrivano ad oltre l'81% per il Comune di Roio del Sangro fino al minimo di Lettopalena di poco superiore al 20%. Da segnalare come, nel complesso, per quest'area ci sia stato anche un invecchiamento della popolazione, infatti gli over 65 risultano essere aumentati negli ultimi 40 anni di circa il 44%. Passando ai servizi presenti nell'area ed in particolare a quelli scolastici e socio-sanitari si rileva, come gli stessi siano scarsamente presenti sul territorio. Per quel che concerne le scuole è da rilevare che in 14 Comuni non c'è presenza di scuole e in 20 manca la scuola secondaria di I grado. Sono totalmente assenti nel territorio le scuole secondarie di II grado.

Sul versante socio-sanitario è da rilevare la totale assenza, in tutti i Comuni, di DEA di I livello, di posti letto ospedalieri e di posti letto in strutture residenziali per anziani.

C'è un rischio idrogeologico (basato sui fenomeni franosi) dell'area di livello medio-basso 2,63 (la media dell'area è data da una fascia di popolazione che va dagli 11 ai 75 abitanti sottoposti a rischio idrogeologico).

Nell'area è stata individuata 1 sola stazione ferroviaria classificata "bronze".

Area 2 Val Fino – Vestina

L'area ha una popolazione pari a 26.345 abitanti e raggruppa n. 19 Comuni di cui 19 in aree interne e 3 periferici nella Provincia di Teramo e 5 nella Provincia di Pescara.

Arsita 871	Castilenti 1551	Montebello di Bertona 1023
Brittoli 335	Cermignano 1787	Montefino 1091
Bisenti 2069	Civitella Casanova 1875	Penna Sant'Andrea 1728
Carpineto della Nora 680	Corvara 278	Vicoli 396
Castel Castagna 491	Elice 1729	Villa Celiera 747
Castelli 1224	Farindola 1601	
Castigl. Messer Raimondo 2364	Isola del Gran Sasso 4840	

Dal 1971 al 2011 (Fonte ISTAT Censimento della popolazione) la popolazione dell'area si è ridotta di oltre il 30%. Da segnalare come, nel complesso, per quest'area ci sia stato anche un invecchiamento della popolazione, infatti gli over 65 risultano essere aumentati negli ultimi 40 anni di circa il 52,11%. Passando ai servizi presenti nell'area ed in particolare a quelli scolastici e socio-sanitari si rileva, come gli stessi siano scarsamente presenti sul territorio. Per quel che concerne le scuole è da rilevare che nei 19 Comuni ci sono 12 scuole secondarie di I grado. Sono totalmente assenti nel territorio le scuole secondarie di II grado.

Sul versante socio-sanitario è da rilevare la totale assenza, in tutti i Comuni, di DEA di I livello, di posti letto ospedalieri e di posti letto in strutture residenziali per anziani. C'è un rischio idrogeologico (basato sui fenomeni franosi) dell'area di livello medio-alto 3 (la media dell'area è data da una fascia di popolazione che va dagli 76 ai 250 abitanti sottoposti a rischio idrogeologico).

Nell'area non è stata identificata neanche una stazione ferroviaria classificata "bronze".

Area 3 Gran Sasso – Valle Subequana

Acciano 351	Castelvecchio Subequo 1067	Prata D'Ansidonia 501
Calascio 137	Fagnano Alto 440	San Pio delle Camere 631
Caporciano 235	Fontecchio 410	Santo Stefano di Sessanio 111
Carapelle Calvisio 85	Gagliano Aterno 255	Secinaro 383
Castel del Monte 447	Goriano Sicoli 597	Tione degli Abruzzi 326
Castel di Ieri 329	Molina Aterno 419	Villa Santa Lucia degli Abruzzi 141
Castelvecchio Calvisio 159	Ofena 527	

L'area ha una popolazione pari a 7.551 abitanti e raggruppa n. 20 Comuni di cui 20 in aree interne e di cui 7 periferici.

Dal 1971 al 2011 (Fonte ISTAT Censimento della popolazione) la popolazione dell'area si è ridotta di oltre il 40%. Da segnalare come, nel complesso, per quest'area ci sia stato anche un invecchiamento della popolazione, infatti gli over 65 risultano essere aumentati negli ultimi 40 anni di circa il 35%.

Passando ai servizi presenti nell'area ed in particolare a quelli scolastici e socio-sanitari si rileva, come gli stessi siano scarsamente presenti sul territorio. Per quel che concerne le scuole è da rilevare che nei 20 Comuni individuati ci sono 2 scuole secondarie di I grado. Sono totalmente assenti nel territorio le scuole secondarie di II grado.

Sul versante socio-sanitario è da rilevare la totale assenza, in tutti i Comuni, di DEA di I livello di posti letto ospedalieri e posti letto in strutture residenziali per anziani.

C'è un rischio idrogeologico (basato sui fenomeni franosi) dell'area di livello basso 1 (la media dell'area è data da una fascia di popolazione che va da 1 ai 10 abitanti sottoposti a rischio idrogeologico).

Nell'area sono state individuate 7 stazioni ferroviarie classificate "bronze".

Area 4 Valle Roveto - Valle del Giovenco

Balsorano 3655	Lecce dei Marsi 1735	Pescina 4264
Bisegna 261	Morino 1505	San Benedetto dei Marsi 3910
Civita D'Antino 994	Ortona dei Marsi 592	San Vincenzo Valle Roveto 2433
Gioia dei Marsi 2111	Ortucchio 1863	Villavallelonga 936

L'area ha una popolazione pari a 24.259 abitanti e raggruppa n. 12 Comuni di cui 11 in aree interne e di cui 1 periferici.

Dal 1971 al 2011 (Fonte ISTAT Censimento della popolazione) la popolazione dell'area si è ridotta di quasi il 20%. Da segnalare come, nel complesso, per quest'area ci sia stato anche un invecchiamento della popolazione, infatti gli over 65 risultano essere aumentati negli ultimi 40 anni di circa il 42,55%.

Passando ai servizi presenti nell'area ed in particolare a quelli scolastici e socio-sanitari si rileva, come gli stessi siano scarsamente presenti sul territorio. Per quel che concerne le scuole è da rilevare che nei 12 Comuni individuati ci sono 8 scuole secondarie di I grado e solo una scuola di II grado.

Sul versante socio-sanitario è da rilevare la totale assenza, in tutti i Comuni, di DEA di I livello di posti letto ospedalieri e posti letto in strutture residenziali per anziani.

C'è un rischio idrogeologico (basato sui fenomeni franosi) dell'area di livello basso 1 (la media dell'area è data da una fascia di popolazione che va da 1 ai 10 abitanti sottoposti a rischio idrogeologico).

Nell'area sono state individuate 8 stazioni ferroviarie classificate "bronze".